



Anno VII n. 22 – 11 giugno 2015

<http://atriodisansiro.blogspot.com/>

IDEE NELLO SCAFFALE

di Tino Cobianchi



Lo scorso 11 aprile papa Francesco ha indetto il Giubileo Straordinario della Misericordia. All'annuncio è seguita la consegna, ai rappresentanti delle Chiese dei cinque continenti, della Bolla nella quale il Papa illustra il significato, indica i tempi, i luoghi, i modi, la durata, le ragioni e le finalità dell'Anno Santo che si aprirà l'otto

dicembre 2015 solennità dell'Immacolata Concezione, e terminerà domenica 20 novembre 2016 solennità di Gesù Cristo Signore dell'universo. Per prepararsi bene al Giubileo e cercare di viverlo *"come tempo favorevole per la Chiesa, perché renda più forte ed efficace la testimonianza dei credenti"* è utile la lettura e la meditazione di *Misericordiae Vultus*. Composto da venticinque punti, il testo è disponibile in diverse edizioni. Il Pontefice inizia affermando che *"Gesù Cristo è il volto della misericordia del Padre"* e *"il mistero della fede cristiana sembra trovare in questa parola la sua sintesi"*, aggiungendo che *"abbiamo sempre bisogno di contemplare il mistero della misericordia"* perché *"è fonte di gioia, di serenità e di pace"* e, soprattutto, *"è condizione della nostra salvezza"*. Prendendo spunto da alcuni Salmi, papa Francesco ricorda come il binomio *«paziente e misericordioso»* ricorra molto spesso nell'Antico Testamento per descrivere la natura di Dio e come *"il suo essere misericordioso trova riscontro concreto in tante azioni della storia della salvezza dove la sua bontà prevale sulla punizione e la distruzione"*. Il Santo Padre si sofferma anche sulle parabole evangeliche dedicate alla misericordia (la pecora smarrita, la moneta perduta, il padre misericordioso) rilevando come in esse *"troviamo il nucleo del Vangelo e della nostra fede, perché la misericordia è presentata come la forza che tutto vince, che riempie il cuore di amore e che consola con il perdono"*. Al punto dieci il Pontefice afferma che la misericordia è *"l'architrave che sorregge la vita della Chiesa"* ed esige *"di essere riproposta con nuovo entusiasmo e con una rinnovata azione pastorale"* auspicando che *"nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia"*. Nella Bolla è indicato il motto (*"Misericordiosi come il Padre"*) e il metodo (*"porci in ascolto della Parola di Dio"*) per vivere bene l'anno giubilare. Il Papa afferma inoltre che il pellegrinaggio *"è un segno peculiare nell'Anno Santo perché icona del cammino che ogni persona compie nella sua esistenza"*, ricordando che la meta della misericordia è possibile raggiungerla, con impegno e sacrificio, mettendo in pratica le parole di Gesù *"non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati"*.



Anno VII n. 22 – 11 giugno 2015

<http://atriodisansiro.blogspot.com/>

Nel corso del Giubileo oltre a *“fare l’esperienza di aprire il cuore a quanti vivono nelle più disparate periferie esistenziali”*, papa Francesco auspica *“che il popolo cristiano rifletta sulle opere di misericordia corporale e spirituale”* invitando vivamente a riscoprirle e a praticarle. Il Santo Padre invita altresì a vivere *“la Quaresima come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio”*, a partecipare all’iniziativa *“24 ore per il Signore”*; esorta i vescovi a essere solleciti *“nel richiamare i fedeli ad accostarsi al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia”* e i confessori *“ad essere sempre, dovunque, in ogni situazione e nonostante tutto, il segno del primato della misericordia”*. Bella è la riflessione sul rapporto tra giustizia e misericordia nella quale il Pontefice ricorda che *“la misericordia non è contraria alla giustizia”* perché *“se Dio si fermasse alla giustizia cesserebbe di essere Dio, sarebbe come tutti gli uomini che invocano il rispetto della legge”*. Il Papa dopo essersi soffermato sul significato e valore dell’indulgenza (*“nell’Anno Santo acquista un rilievo particolare”*), si augura il Giubileo vissuto nella misericordia possa favorire l’incontro con l’Ebraismo e l’Islam e le altre nobili tradizioni religiose e *“ci renda più aperti al dialogo per meglio conoscerci e comprenderci”* eliminando *“ogni forma di chiusura e di disprezzo ed espella ogni forma di violenza e di discriminazione”*. La Bolla termina con l’esortazione che la Chiesa *“si faccia eco della Parola di Dio che risuona forte e convincente come una parola e un gesto di perdono, di sostegno, di aiuto, di amore”* e *“non si stanchi mai di offrire misericordia e sia sempre paziente nel confortare e perdonare”*.



Papa Francesco
Misericordiae vultus
EDB. Pagine 32 Euro 2,00